

With the support of the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Contents

IL PROGETTO.....	3
COSA ABBIAMO IMPARATO DAL PROGETTO	4
POLITICHE DI RICONOSCIMENTO E VALIDAZIONE DELLA ENF NEI PAESI PARTECIPANTI AL PROGETTO	8
ALBANIA.....	8
BULGARIA.....	8
BOSNIA ERZEGOVINA	9
GRECIA.....	9
ITALIA	9
KOSOVO.....	10
MONTENEGRO.....	10
MACEDONIA DEL NORD	11
SERBIA	11
SLOVENIA.....	12
TURCHIA.....	12
COOPERAZIONE CON IL GOVERNO NEL CAMPO DELL'EDUCAZIONE NON FORMALE: 12	
ALBANIA.....	13
BULGARIA	13
BOSNIA ERZEGOVINA	13
GRECIA.....	14
ITALIA	15
KOSOVO.....	15
MONTENEGRO.....	15
MACEDONIA DEL NORD	Error! Bookmark not defined.
SERBIA	16
SLOVENIA.....	16
TURCHIA.....	17
COSA DICONO I GIOVANI SULLA ENF NELLA PROPRIA COMUNITA' LOCALE.....	18
RACCOMANDAZIONI.....	23



IL PROGETTO:



Il progetto "Youth Ambassadors of Non Formal Learning" è iniziato con la realizzazione nel novembre 2019. Il progetto ha riunito partner di 11 Paesi: Association for the Development of Volunteering Novo Mesto (Novo Mesto / Slovenia), The Future Now Association (Sofia / Bulgaria), il Kosovo Center for Diplomacy (Pristina / Kosovo), le United Societies of Balkans di Salonicco / Grecia), Youth4Society (Tirana / Albania), Center for Intercultural Dialogue (Kumanovo / Macedonia settentrionale), Association for Democratic Prosperity - Wall (Podgorica / Montenegro), ONG IUVENTA (Sabac / Serbia), Turk Girişim ve İş Dunayası Konfederasyonu (Istanbul / Turchia), TDM 2000 (Cagliari / Italia), nonché LDA Mostar, che è anche il leader del progetto.

Il progetto mira a promuovere la partecipazione ad attività di educazione non formale e a promuovere l'importanza di convalidare e riconoscere le competenze acquisite al di fuori dell'ambiente educativo formale utilizzando metodologie innovative.

Il progetto mira a sottolineare tutto ciò che è stato fatto finora nell'area dei Paesi partecipanti, attraverso attività organizzate dopo l'incontro di avvio in Nord Macedonia.



La pandemia COVID 19 ha interrotto la realizzazione delle attività per un periodo, ma grazie all'entusiasmo dei nostri partner e alla motivazione dei giovani, abbiamo continuato con le stesse non appena si sono create le condizioni.

Il progetto si basa sull'educazione non formale e lavora sullo sviluppo di una nuova metodologia di "Youth Ambassadors of Non Formal Learning", giovani formati che possono utilizzare l'approccio peer-to-peer mettendo a disposizione la loro esperienza per ispirare altri giovani e partecipanti rilevanti a valorizzare e utilizzare meglio l'esperienza ENF.

COSA ABBIAMO IMPARATO DAL PROGETTO:

La prima attività con cui il progetto è iniziato ufficialmente è stata la riunione di avvio. L'incontro di avvio è stato realizzato a Kumanovo, nella Macedonia settentrionale, nel gennaio 2020. Durante l'incontro di avvio, i partner hanno avuto l'opportunità di incontrarsi, condividere le loro esperienze in materia di NFE e lavorare insieme sulle attività che saranno implementate nel prossimo periodo. L'incontro è servito anche per comprendere meglio il progetto, condividere i compiti e risolvere il miglior modello di comunicazione possibile.



La seconda attività è stata la conferenza di apertura ufficiale in 11 Paesi partecipanti al progetto. In base alla situazione che si è venuta a creare, non tutti i partecipanti all'organizzazione hanno avuto la possibilità di organizzare una conferenza dal vivo, ma lo hanno fatto attraverso piattaforme online, invitando così gli stakeholder, i giovani e tutti i soggetti interessati a partecipare alla presentazione del progetto, e dall'altra parte alla partecipazione allo stesso. Le conferenze hanno raccolto un totale di oltre 500 persone che hanno potuto conoscere il progetto stesso.

Un aspetto che ha sicuramente attirato l'attenzione di tutti i partner è la terza attività, ovvero la ricerca sulle politiche esistenti in materia di riconoscimento e validazione dell'educazione non formale e un catalogo di storie di successo di giovani attraverso attività non formali. È molto interessante notare che la maggior parte dei Paesi che partecipano al progetto non hanno sviluppato politiche che riconoscono l'ENF, ma attraverso altre attività le implementano e sono riconosciute in alcune leggi.



Inoltre, le storie di successo di Isidora, Andrijana, Milos, Andjela, Ivan, Anna, Melissa, Yannis e altri hanno dato soddisfazione e motivazione ai giovani per candidarsi al progetto e dare così il loro modesto contributo a una migliore comprensione del mondo dell'ENF.



Qualcosa che tutti aspettavano e che ha significato la continuazione del progetto è il Corso di formazione a Cagliari, in Italia, nella prima settimana di agosto 2021. Il TC è stato organizzato dalle organizzazioni TDM 2000, che sono anche partner del progetto stesso. Il TC ha riunito circa 25 persone provenienti da 11 Paesi con l'obiettivo di scambiare idee, opinioni e informazioni sulla ENF. Durante il corso, i giovani hanno avuto l'opportunità di apprendere cosa sia l'ENF e di conoscere i metodi di riconoscimento e validazione dell'END in Europa e come i giovani possano contribuire a promuovere l'ENF nei Paesi membri del progetto. Questa formazione è servita anche a creare una rete di giovani ambasciatori che in futuro faranno parte del progetto nel loro Paese d'origine.





Una delle attività più interessanti è stata il Job shadowing, in cui un giovane di ogni Paese si è recato in un altro Paese per un periodo di 3 settimane, con l'obiettivo di "osservare" il lavoro dell'organizzazione sul campo e dare suggerimenti per le attività future da realizzare. Questo arricchirà ulteriormente il loro viaggio, la loro esperienza e li aiuterà a imparare cose nuove e a conoscere una nuova cultura. Finora sono stati effettuati 11 job shadowing, quindi Elsa è stata a Istanbul, Melissa a Salonicco, Daniela a Mostar, Natalija a Novo Mesto, Greta a Podgorica, Kamila a Cagliari, Andjela a Kumanovo, Sena a Sabac... Potete leggere la loro esperienza sulla pagina FB: <https://www.facebook.com/YAMNFL>



Nel novembre 2021, è stato organizzato un incontro di valutazione intermedia a Mostar, con l'obiettivo di monitorare il progetto sulle attività in corso e il monitoraggio della qualità e l'organizzazione di altre. Allo stesso tempo, è stato organizzato un altro YE che ha riunito circa 25 partecipanti. Al TC, i giovani ambasciatori hanno condiviso la loro esperienza di job shadowing, hanno parlato di NFE, di una ricerca che è stata fatta e, come punto culminante, hanno fatto un piano per la prossima attività che sarà organizzata negli 11 Paesi che partecipano al progetto e negli infopoint locali e nei workshop locali.



In ogni Paese, i partner locali insieme ai Giovani Ambasciatori hanno aperto punti informativi locali dove i giovani hanno potuto ottenere informazioni su tutto ciò che riguarda l'ENF. La partecipazione alla conferenza e l'apertura dell'info point locale possono essere prese in considerazione da diversi soggetti interessati, giovani, aziende, istituzioni, organizzazioni che si occupano di questo tema o che intendono occuparsene in futuro.

Le azioni locali hanno riunito più di mille persone in 11 Paesi. In ogni Paese sono stati realizzati 4 workshop, con l'obiettivo di garantire una maggiore partecipazione del pubblico e di raggiungere le aree rurali dove le idee di apprendimento non formale sono solitamente meno conosciute. Gli stessi giovani ambasciatori hanno lavorato alla creazione dei laboratori e alla loro realizzazione. In 4 diversi workshop, hanno dovuto coinvolgere diverse parti interessate: fornitori di istruzione (scuola/università), istituzioni locali e aziende. I workshop sono serviti anche a selezionare i partecipanti allo Scambio giovanile di Istanbul.

L'ultimo YE del progetto è stato realizzato a Istanbul e ha riunito circa 55 partecipanti. I partecipanti allo scambio erano giovani che non erano mai stati coinvolti direttamente nel progetto. La maggior parte dei giovani partecipanti è entrata in contatto con l'educazione non formale per la prima volta grazie a questo scambio.

L'attività in corso è la stesura della politica di riconoscimento e validazione dell'ENF. Dopo aver raccolto le idee dei giovani delle attività locali, i giovani ambasciatori hanno fornito ulteriori contributi con le loro idee sul riconoscimento e la validazione dell'ENF.



POLITICHE DI RICONOSCIMENTO E VALIDAZIONE DELL'ENF NEI PAESI PARTECIPANTI AL PROGETTO:

Una precedente pubblicazione realizzata nell'ambito del progetto Giovani ambasciatori ha fornito una panoramica della situazione di fatto dei Paesi partecipanti al progetto.

Per ricordare, l'UE e il Consiglio d'Europa definiscono l'educazione non formale come un'educazione intenzionale e volontaria che si svolge in diversi ambienti e situazioni, per i quali la formazione e l'apprendimento non sono necessariamente l'unica o la principale attività.

La convalida dell'educazione non formale e il riconoscimento nei Paesi membri del progetto essenzialmente non esistono.

ALBANIA

In Albania non esiste una legge speciale sull'educazione non formale, ma è contemplata come parte di varie strategie nazionali per l'educazione della società civile per il Piano d'azione 2015-2020.

La **legge n. 75/2019** "sui giovani" definisce l'educazione non formale per i giovani come qualsiasi attività organizzata e adattata ai giovani, al di fuori del sistema educativo formale, basata sui bisogni e sugli interessi dei giovani, sui principi del volontariato e sulla partecipazione attiva dei giovani ai processi di apprendimento. per lo sviluppo delle potenzialità personali, la partecipazione attiva nella società e l'accesso al mercato del lavoro.

L'articolo 7 di questa legge stabilisce che le unità di autogoverno locale sviluppano e attuano le politiche locali nel settore della gioventù e sono responsabili della promozione del volontariato giovanile e della loro educazione non formale, ecc.

Articolo 14 - L'animazione giovanile si realizza coinvolgendo e attivando i giovani in attività che riflettono i loro bisogni, interessi, idee ed esperienze. Attraverso questo processo di apprendimento non formale, i giovani acquisiscono le conoscenze, le competenze, i valori e gli atteggiamenti necessari per lo sviluppo personale, l'integrazione sociale e la cittadinanza attiva.

BULGARIA

In Bulgaria, la professione di operatore giovanile è regolata dalla Legge sulla gioventù (2012), il cui testo afferma che si tratta di un adulto che ha seguito una formazione speciale per lavorare con i giovani. La Strategia nazionale per i giovani (2012-2020) considera gli animatori giovanili come la risorsa principale per raggiungere gli obiettivi delle politiche giovanili, descrivendoli come "specialisti che svolgono un ruolo chiave nello sviluppo personale, sociale ed economico e nell'empowerment dei giovani". In seguito è stata introdotta nella Classificazione nazionale delle professioni e delle posizioni in Bulgaria.

In breve, la professione di operatore giovanile è legalmente riconosciuta in Bulgaria, ma ciò che generalmente si intende per "operatore giovanile" è "operatore sociale", che è un po' diverso. Una differenza essenziale è che nell'animazione giovanile i giovani sono al centro dell'attenzione e ci sono buone opportunità di lavoro preventivo, mentre nell'animazione sociale i giovani sono più spesso in posizioni marginali.



BOSNIA ERZEGOVINA

Certificazione - significa la pubblicazione di documenti educativi pertinenti che confermano che i risultati dell'apprendimento e le competenze acquisite da una persona attraverso l'istruzione formale o non formale sono verificati e confermati dalle autorità competenti, in conformità a criteri e standard prestabiliti.

Dopo aver completato i programmi di istruzione formale per adulti: istruzione primaria e secondaria o le loro singole parti, formazione e riqualificazione, ai partecipanti vengono rilasciati documenti pubblici - certificati e diplomi che hanno la stessa validità di quelli acquisiti durante l'istruzione regolare o certificati pubblici validi nei programmi di formazione completati.

L'educazione degli adulti e il rilascio di documenti acquisiti con il superamento di esami di specializzazione sono regolati da normative nel campo dell'educazione degli adulti e/o da normative sull'artigianato.

GRECIA

Attualmente non esiste un quadro nazionale completo per il riconoscimento dell'istruzione non formale in Grecia. Non è stato ancora definito un quadro giuridico basato su principi comuni per l'istruzione e la formazione formale degli adulti e non sono stati sviluppati sistematicamente strumenti per documentare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite attraverso l'istruzione e l'apprendimento non formali.

L'istruzione fornita in un contesto educativo organizzato al di fuori del sistema educativo formale può portare all'acquisizione di certificati riconosciuti a livello nazionale. Comprende la formazione professionale, l'apprendimento permanente e l'educazione generale degli adulti. Mira a migliorare una serie di abilità e competenze, a sviluppare la consapevolezza nella società, ad aiutare gli individui a prendere decisioni e a costruire la fiducia in se stessi. L'educazione non formale dovrebbe essere volontaria e accessibile a tutti per continuare a sviluppare progetti per questi gruppi vulnerabili.

D'altra parte, per comprendere meglio lo sviluppo del riconoscimento dell'istruzione non formale in Grecia, è importante evidenziare le definizioni utilizzate nel Paese in merito all'apprendimento non formale rispetto a quella fornita nella Raccomandazione del Consiglio del 2012 sul riconoscimento dell'istruzione non formale. L'istruzione non formale non ha la stessa definizione in Grecia come in altri Paesi.

Secondo la legge greca (Legge 3879/2010), l'educazione non formale comprende:

- la formazione professionale iniziale
- la formazione professionale continua
- l'istruzione generale degli adulti;
- la classe di apprendistato, che è il quarto anno dopo il diploma di scuola superiore professionale;

ITALIA

La legge n. 92/2012 sulla riforma del mercato del lavoro fornisce una definizione ufficiale di apprendimento permanente: "il termine apprendimento permanente si riferisce a tutte le attività di apprendimento che vengono svolte in modo formale, informale e non formale nel corso della vita con



l'obiettivo di migliorare le conoscenze, le abilità e le competenze in prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale".

L'apprendimento non formale è un apprendimento scelto deliberatamente che si svolge al di fuori del sistema di istruzione e formazione formale. Si svolge in tutte le organizzazioni che hanno come scopo l'istruzione e la formazione, anche in organismi di volontariato, organizzazioni del servizio civile nazionale, organizzazioni del settore sociale privato o aziende.

L'apprendimento informale si riferisce alle attività che vengono svolte nella vita quotidiana, al lavoro, a casa e nel tempo libero, anche senza scelte intenzionali.

Inoltre, la stessa legge prevede l'istituzione di un sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze basato su standard minimi di servizi e uniformi su tutto il territorio nazionale.

"Le competenze certificabili" sono una combinazione strutturata di conoscenze e abilità riconoscibili come crediti formativi attraverso una speciale procedura di validazione degli apprendimenti non formali e informali. La certificazione delle competenze è definita come un'opera pubblica che garantisce la trasparenza dell'apprendimento e il riconoscimento, in conformità con gli obiettivi fissati dall'Unione Europea. La certificazione, il diploma o la qualifica confermano formalmente che la valutazione e la convalida sono state effettuate da un'istituzione pubblica o da un ente autorizzato.

KOSOVO

Il Kosovo ha sviluppato un quadro normativo nazionale allineato e conforme alla raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale. Il quadro politico e giuridico principale è in vigore e la legislazione secondaria è stata attuata dal 2019. Il quadro normativo copre sia l'istruzione superiore (HE) che l'istruzione e la formazione professionale (VET), compresa la VET iniziale e continua, ma non l'istruzione generale.

Le modalità di convalida sono collegate al Quadro delle qualifiche del Kosovo (KQF) e solo le qualifiche approvate e registrate nel KQF possono essere rilasciate attraverso la convalida dell'apprendimento pregresso. I risultati dell'apprendimento sono i punti di riferimento per la convalida, consentendo l'acquisizione di qualifiche parziali o complete attraverso la convalida dell'apprendimento precedente.

Il processo di validazione consiste in quattro fasi:

- Identificazione;
- Documentazione
- Valutazione;
- Certificazione dei risultati dell'apprendimento.

Tutte queste fasi sono supportate da orientamento e consulenza da parte di professionisti della validazione, come coordinatori, tutor e valutatori interni ed esterni. Tuttavia, il coinvolgimento delle parti sociali è molto scarso e, insieme allo scarso impegno del governo a liberare risorse per il personale aggiuntivo dell'AQN, rimane la sfida più grande per la realizzazione efficiente del processo in futuro.

MONTENEGRO

La legge sulle qualifiche professionali statali consente alle persone di acquisire una qualifica professionale riconosciuta dallo Stato in vari modi:



- completando i moduli quando un programma educativo pubblicamente valido si basa su diversi standard professionali;
- verificando le conoscenze, le abilità e le competenze dopo il completamento del programma di istruzione per adulti in conformità con il catalogo d'esame;
- verificando le conoscenze, le abilità e le competenze direttamente in conformità con il catalogo d'esame.

I programmi educativi il cui completamento porta all'acquisizione di qualifiche a livello di istruzione si basano su diversi standard professionali. La qualifica professionale si basa su un unico standard professionale. Se il programma educativo è modulato, è possibile acquisire una qualifica professionale completando un determinato modulo basato su standard professionali. Pertanto, i programmi di istruzione professionale modularizzati consentono a coloro che hanno abbandonato l'istruzione, agli adulti che vogliono acquisire gradualmente un livello di istruzione o agli studenti con esigenze educative speciali di acquisire una qualifica professionale per una parte del programma (modulo).

Quando si parla di legge sull'educazione non formale, non ce n'è una speciale, ma attraverso la legge sui giovani si può vedere che l'educazione non formale ha un grande impatto sui giovani.

MACEDONIA DEL NORD

L'unica strategia che menziona l'educazione non formale in Macedonia del Nord è la Strategia nazionale per i giovani (2016-2025). Più precisamente, in questa strategia, uno degli obiettivi principali è considerato essere: "Adattare il quadro giuridico dell'educazione non formale in conformità con la natura del settore giovanile e attraverso l'ampia applicazione degli standard dell'UE".

Nell'ambito di questo obiettivo sono elencate diverse misure:

- Ampliare i criteri per i fornitori di educazione non formale accreditati dallo Stato, applicando le raccomandazioni e le linee guida europee sull'identificazione e l'accreditamento dell'educazione non formale, tenendo conto delle specificità del settore giovanile.
- Accredito delle organizzazioni giovanili e di altre organizzazioni della società civile che forniscono educazione non formale.
- Riconoscimento, comparabilità e trasferimento di competenze e conoscenze attraverso meccanismi simili a quelli di Europass.
- Ricerche regolari sull'impatto sociale ed economico dell'educazione non formale.
- Sostegno al miglioramento della qualità nell'offerta di istruzione non formale.
- Promuovere ulteriormente il concetto di educazione non formale tra le altre parti sociali, in particolare gli operatori economici, in termini di riconoscimento delle abilità e delle competenze acquisite.

SERBIA

Nonostante l'Associazione nazionale degli animatori giovanili (NAPOR) abbia sviluppato un curriculum per i diversi livelli di formazione nel lavoro con i giovani, l'ENF è ancora solo una piccola parte della Legge nazionale sui giovani nella definizione del lavoro con i giovani. Nel 2022, ci sarà un'importante revisione della Strategia nazionale per la gioventù e della Legge sulla gioventù, in cui si prevede di specificare un obiettivo diverso della strategia (specificamente solo per il lavoro con i



giovani) e di definire con precisione dove gli operatori giovanili possono lavorare, quindi gli standard ENF dovrebbero essere noti.

All'Assemblea del NAPOR del 29 gennaio 2022, sono stati presentati piani per il futuro sullo sviluppo e l'affermazione delle professioni nel contesto dei club e dei centri giovanili, un processo educativo che sarà accreditato da istituzioni nazionali, certificati e diplomi.

SLOVENIA

L'apprendimento non formale risponde all'esigenza di tenere conto delle capacità e delle competenze acquisite nel corso della vita senza la necessità di un diploma che le attesti. L'apprendimento permanente è necessario a causa degli innumerevoli cambiamenti che dobbiamo affrontare, delle numerose richieste del contesto sociale (culturale, economico, ecc.). L'epoca in cui l'istruzione era sinonimo di scolarizzazione si è allontanata, mentre l'istruzione sta rinascendo dalla dimensione dell'apprendimento permanente, diventando un elemento chiave per lo sviluppo delle società attuali, della formazione e delle società della conoscenza.

In Slovenia, da quando gli studenti sono stati inseriti nella vita scolastica, l'istruzione formale e regolamentata in classe è diventata compatibile con altre attività educative non formali, come quelle legate allo sport, alla cultura e al tempo libero. Sia nell'istruzione infantile e primaria, sia nelle attività di educazione non formale, vengono utilizzate varie metodologie e attività altamente partecipative, in cui lo studente è l'attore principale e, in collaborazione con i suoi compagni, raggiunge gradualmente l'autoeducazione e matura attraverso processi di apprendimento. cooperazione e collaborazione. Pertanto, quando raggiungono l'adolescenza, hanno un'ampia conoscenza dell'uso di queste tecniche sviluppate nel campo dell'educazione e del loro contributo positivo al processo di insegnamento. Quando si tratta di attività che praticano volontariamente e fuori dalla classe, gli studenti mostrano una predisposizione più positiva e in genere ottengono risultati molto soddisfacenti dal punto di vista educativo.

TURCHIA

I metodi di apprendimento non formale in Turchia sono generalmente definiti come apprendimento permanente. Sono noti per fornire corsi professionali o formazione alle donne. Tuttavia, i metodi di apprendimento non formale basati sull'Unione Europea consentono a persone di tutte le età di specializzarsi in una particolare materia e di ottenere un certificato riconosciuto a livello internazionale. Allo stesso tempo, aiuta a fare la differenza nella società, a interiorizzare meglio la questione e a esprimersi liberamente nei processi decisionali. Questa tecnica, che aiuta ogni individuo ad apprendere, indipendentemente dall'età, permette al soggetto di essere più duraturo e di imparare scambiando esperienze. L'uso frequente di questi metodi da parte di organizzazioni e ONG locali, nazionali e internazionali dà un grande contributo ai giovani.

COOPERAZIONE CON IL GOVERNO NEL CAMPO DELL'EDUCAZIONE NON FORMALE:



ALBANIA

In Albania, la cui capitale Tirana è stata selezionata come Capitale della Gioventù, si stanno organizzando tavole rotonde e altre azioni congiunte per il riconoscimento dell'ENF, un compito molto difficile perché c'è un enorme divario quando si tratta di cooperazione tra le organizzazioni della società civile e il governo.

Il governo albanese ha fatto alcuni passi avanti nelle politiche di sviluppo dei giovani, ma occorre fare molto di più sulla strategia esistente e sul riconoscimento dei certificati rilasciati nel campo dell'educazione non formale. Il governo albanese ha fatto alcuni passi avanti nelle politiche di sviluppo per i giovani, ma senza il sostegno delle organizzazioni della società civile e di coloro che ci lavorano da molti anni, non potrà mai ottenere i risultati reali e concreti di cui tutti hanno bisogno.

BULGARIA

In Bulgaria, un'indagine internazionale PISA del 2019 mostra che il 47% degli studenti di prima superiore non raggiunge il livello minimo di alfabetizzazione, il che significa che quasi la metà di loro non capisce ciò che ha letto. A questo proposito, l'istruzione non formale è vista come un salvatore a lungo atteso che compenserà le lacune e i deficit dell'istruzione formale.

Alcune delle misure adottate per affrontare questi problemi sono:

- La legge sulle biblioteche nazionali (Legge sulla Chitalishte pubblica) regola le opportunità di educazione non formale per bambini e adulti.
- Il Ministero dell'Istruzione e della Scienza ha attuato il progetto "Creating a system for identification and recognition of informally acquired knowledge, skills and competencies". (2012-2014);
- Regolamento sulle condizioni e la procedura per la valutazione delle conoscenze, abilità e competenze professionali acquisite attraverso l'apprendimento non formale o l'autoformazione;
- Fondazione Learning for Bulgaria - crea un programma che prepara, forma e supporta i nuovi insegnanti nel sistema scolastico bulgaro. Informalmente, la fondazione cerca di preparare gli insegnanti a lavorare nelle scuole più difficili, dove gli studenti non hanno un'alfabetizzazione funzionale.

BOSNIA ERZEGOVINA

L'educazione non formale è strettamente correlata al concetto di uguaglianza sociale, ovvero dare pari opportunità a tutti. È importante sottolineare che esistono differenze nell'approccio all'istruzione formale per le donne e gli uomini, soprattutto per quelli che provengono dalle zone rurali. Le differenze di trattamento si riflettono soprattutto nel campo dell'istruzione e dell'occupazione, ed è l'istruzione non formale che mira a ridurre questo divario e a contribuire alla realizzazione della vita e dell'occupazione nelle aree urbane e rurali. In Bosnia-Erzegovina esiste un problema generale che si riflette nel fatto che il sistema educativo non è adattato alle esigenze del mercato. Questo problema si riflette anche nella marginalizzazione dell'educazione non formale degli adulti. "



Alcune analisi e ricerche hanno evidenziato i problemi esistenti nel campo dell'educazione non formale in Bosnia-Erzegovina:

- una piccola percentuale di diplomi e certificati rilasciati dalle organizzazioni di educazione non formale ai loro studenti che hanno avuto successo, che sono riconosciuti;
- l'educazione non formale è poco sviluppata per soddisfare le moderne richieste del mercato del lavoro;
- la pianificazione strategica dell'educazione non formale è insufficiente, il che è la causa di un funzionamento non definito e non pianificato.

GRECIA

In Grecia per quanto riguarda la cooperazione con il governo, la situazione è più o meno la stessa della maggior parte dei Paesi.

- Secondo la legge 4763/2020, l'educazione non formale si riferisce all'apprendimento con qualche tipo di supporto all'apprendimento che si concretizza attraverso attività pianificate in termini di obiettivi cognitivi e tempo disponibile per l'apprendimento. Può riferirsi a programmi relativi alle competenze professionali, all'alfabetizzazione degli adulti e all'istruzione primaria per l'abbandono scolastico.
- Secondo la legge 4115/13, l'EOPPEP è un organismo nazionale per l'accreditamento dei valori in entrata e in uscita per l'istruzione non formale e l'apprendimento non formale. L'EOPPEP funge da struttura nazionale per le reti europee che gestiscono le questioni relative alle qualifiche e gli strumenti europei per la trasparenza e la mobilità.

L'EOPPEP sviluppa e implementa sistemi nazionali completi per l'accreditamento dell'apprendimento non formale e informale e fornisce supporto tecnico-scientifico nella progettazione e nell'implementazione di politiche nazionali di orientamento professionale, nonché nella fornitura di tali servizi in Grecia. L'EOPPEP mira a garantire la qualità di:

a) input: fornitori di servizi accreditati che conducono programmi di istruzione professionale, sviluppati secondo standard e specifiche accreditati, basati su profili professionali accreditati, impiegando formatori adulti accreditati, con l'aiuto di esperti di servizi di supporto accreditati per gruppi socialmente svantaggiati;

b) risultati di apprendimento: conoscenze, abilità e competenze accreditate acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale e la certificazione delle qualifiche;

c) servizi di orientamento e consulenza professionale: servizi e strumenti sostenibili per sostenere i cittadini di tutte le età, nonché informazioni educative in linea con le più recenti applicazioni delle TIC.

Per quanto riguarda la validazione dell'apprendimento non formale prevista dalle strutture presentate in questo capitolo, la Legge 4763/2020 prevede la validazione dei programmi educativi del DKVM da parte dell'EOPPEP, nonché la validazione dei risultati di apprendimento del KDVM.



ITALIA

In Italia, la collaborazione con il governo è un po' complicata, soprattutto perché nel settore dell'ENF il governo concede alle diverse regioni la flessibilità di avere una propria strategia su questi temi.

La regione Sardegna ha una propria strategia in materia di ENF. Nel nostro caso, ne abbiamo parlato diverse volte, e attualmente esiste un sistema di certificazione delle competenze, che è molto complicato e sicuramente non adatto alle esigenze e alle situazioni attuali.

In ogni caso, siamo in costante dialogo con le istituzioni regionali per lavorare insieme sul riconoscimento del lavoro giovanile e della personalità dell'operatore giovanile, nonché sull'importanza delle azioni di mobilità.

L'aspetto molto importante è che esiste un'ottima collaborazione con l'Università della Sardegna. È stato firmato un protocollo per il riconoscimento dei crediti attraverso la partecipazione ad attività di apprendimento non formale all'estero.

Il fatto è che il lavoro giovanile non è legalmente riconosciuto in Italia. A livello regionale, esiste la possibilità di creare un elenco di operatori giovanili che includa le competenze pertinenti e i requisiti che devono essere soddisfatti per essere inseriti nell'elenco degli operatori giovanili.

Anche a livello nazionale stanno accadendo diverse cose: per citarne una, la Agenzia Giovani italiana insieme all'Università Federico II di Napoli ha creato il primo master per animatori giovanili, il che significa che c'è l'idea di riconoscere ulteriormente questo ruolo a livello nazionale. o almeno di costruire la capacità delle persone in questo settore.

KOSOVO

Poiché il Kosovo dispone di un quadro normativo nazionale sviluppato e in linea con le raccomandazioni del Consiglio per il riconoscimento dell'istruzione non formale, esiste una buona collaborazione con il governo. Il governo vuole dare un contributo incommensurabile allo sviluppo delle politiche giovanili, in particolare allo sviluppo dell'educazione non formale e del volontariato. In ogni Paese dei Balcani occidentali, dobbiamo lavorare per sviluppare un'istruzione di altissima qualità.

Una priorità per il futuro è che, attraverso una serie di bandi per i giovani che esisteranno, cerchiamo direttamente il sostegno del Governo, per essere coinvolti nello sviluppo delle politiche giovanili, insieme ai giovani.

MONTENEGRO

La collaborazione con il Governo è in essere per sostenere le attività informali in vari modi. Si organizzano tavole rotonde, si partecipa a eventi strettamente legati a questo tema, gruppi di lavoro legati alla Legge sui giovani, alle Garanzie per i giovani, alla Legge sul volontariato.

Questo è uno dei modi in cui c'è cooperazione. L'operatore giovanile, come avviene in alcuni Paesi della regione, non esiste come impegno pre-professionale. Ci sono molte lacune nelle leggi esistenti che devono essere cambiate. In Montenegro non esiste più un Ministero della Gioventù, ma la Direzione per lo Sport e la Gioventù, come esisteva qualche anno fa. Il grande problema del Montenegro è la qualità dell'istruzione stessa. Le organizzazioni della società civile hanno molte capacità in questo campo. Per questo motivo, è necessaria una migliore cooperazione tra i due settori per raggiungere insieme una soluzione migliore e più comune.



MACEDONIA DEL NORD

In Macedonia del Nord, ci sono stati tentativi di cooperare con il governo per raggiungere una soluzione, ma nulla ha avuto successo.

Negli ultimi anni è stata approvata la Legge sulla partecipazione dei giovani e sulle politiche giovanili in Macedonia del Nord, che stabilisce che ogni comune della Macedonia del Nord debba aprire un centro giovanile.

Nel 2021 è stato quindi pubblicato un bando per la formazione degli operatori giovanili al fine di ottenere i certificati. Un totale di 14 operatori giovanili sono stati certificati durante questa formazione. Questi operatori giovanili certificati avranno l'opportunità di lavorare nei centri giovanili che il Comune aprirà.

Quest'anno si terrà un'altra formazione per operatori giovanili. Inoltre, in passato, in un'università c'era una generazione che studiava anche il lavoro con i giovani, ma il numero di studenti che hanno studiato quel programma è sconosciuto.

SERBIA

L'organizzazione stessa che è partner del progetto ha implementato molti progetti internazionali e nazionali che hanno incorporato vari metodi e pratiche ENF in specifici ambienti di lavoro con i giovani. Sono stati organizzati gruppi di lavoro formati dal Ministero della Gioventù e dello Sport in cui le organizzazioni potevano partecipare ai processi decisionali relativi al riconoscimento della ENF (2015 e ora 2022). Lo stesso vale per la revisione dei piani d'azione locali in diverse comunità, ma il problema è che non tutti i comuni hanno piani d'azione locali per i giovani o addirittura uffici locali per i giovani. Ad esempio, Novi Sad, la seconda capitale della Serbia, ha un piano d'azione locale per i giovani, ma non ha un ufficio locale per i giovani da più di 5 anni, quindi ci sono disaccordi sulla geografia, sullo sviluppo delle politiche e sulle attività giovanili.

Secondo gli ultimi dati rivelati all'Assemblea generale annuale del NAPOR (gennaio 2022), ci sono più di 200 operatori giovanili e animatori giovanili certificati dal NAPOR e più di 450 operatori giovanili certificati nei corsi universitari precedenti. Sono accreditati dall'Università di Jonkoping in Svezia e implementati dall'Istituto PRONI per l'educazione sociale e dal Centro per l'assistenza ai giovani di Novi Sad, Serbia).

La maggior parte degli operatori giovanili, a causa del sistema e dell'atmosfera politica che non lo sostiene, abbandona la carriera di operatore giovanile e cambia professione, che è più popolare e ricercata nel mercato del lavoro.

SLOVENIA

Ogni anno in Slovenia la valutazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze degli adulti, acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale, assume un'importanza crescente per l'individuo e la società. Nel 2007, sotto gli auspici del Ministero dell'Istruzione e dello Sport, è stata preparata una Strategia per l'apprendimento permanente, che definisce le principali misure da attuare per implementare il concetto e la strategia dell'apprendimento permanente nelle nostre condizioni di vita, lavoro e istruzione (Ministero dell'Istruzione e dello Sport, 2007).

Negli ultimi vent'anni, in Slovenia si sono svolti dibattiti tra esperti che ponevano l'accento sull'identificazione e il riconoscimento delle conoscenze acquisite in modo informale e non formale;



negli anni '90 questi dibattiti si sono intensificati e le prime iniziative sono state formalizzate nel 2000 con l'istituzione di un sistema di verifica e convalida delle qualifiche professionali nazionali, che consente l'acquisizione di qualifiche professionali sulla base di conoscenze, abilità e competenze dimostrate e comprovate acquisite da individui al di fuori del sistema di istruzione formale, il più delle volte attraverso l'esperienza lavorativa.

La prima misura che ha introdotto nella pratica il riconoscimento e la valutazione delle conoscenze acquisite in modo informale e non formale in Slovenia è stata l'istituzione di un sistema di verifica e certificazione delle qualifiche professionali nazionali (di seguito NPK), prescritto dalla Legge sulle qualifiche professionali nazionali del 2000.

Il sistema NPK consente agli individui di acquisire una qualifica professionale nazionale (ottenere una professione, non un diploma) basata sulla loro esperienza (lavorativa), che viene verificata da una commissione di esperti. Consente di valutare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite al di fuori del sistema scolastico formale, identificandole, registrandole e valutandole con un documento valido, un certificato. Poiché il processo di certificazione è più rapido di quello dell'istruzione formale, consente un rapido adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro, nonché una maggiore flessibilità e occupabilità degli individui. Il sistema NPC utilizza le conoscenze acquisite in modo informale e non formale, soprattutto nel campo del mercato del lavoro e dell'occupazione.

In Slovenia sono state stabilite due strade legalmente regolamentate o due scopi fondamentali per il riconoscimento delle conoscenze acquisite in modo informale, per:

- l'ulteriore coinvolgimento nell'istruzione formale (proseguimento dell'istruzione interrotta o di un livello superiore, cambio di direzione dell'istruzione, ecc.
- il riconoscimento delle qualifiche professionali (sistema di qualifiche professionali nazionali) sul mercato del lavoro.

TURCHIA

L'ambito dell'apprendimento permanente non formale in Turchia è implementato dal Ministero dell'Educazione Nazionale. I corsi di formazione sono organizzati dai Centri per l'istruzione pubblica, anch'essi affiliati al Ministero, per consentire a bambini, giovani e adulti di acquisire conoscenze e competenze. Questi corsi sono organizzati da formatori specializzati.

I principi dell'educazione non formale adottati dallo Stato in Turchia sono i seguenti:

- a) Accessibilità;
- b) pertinenza
- c) continuità
- d) Validità;
- e) Pianificazione;
- f) apertura all'innovazione e allo sviluppo
- g) Volontariato;
- h) Educazione;
- i) apprendimento permanente;
- j) Scienza e integrità;
- k) Cooperazione e coordinamento;

Nonostante la copertura sistematica dell'educazione non formale in Turchia, la parte svolta dalle ONG e dal lavoro giovanile non è ancora legalmente riconosciuta. Tuttavia, ci sono problemi nel loro



riconoscimento professionale, anche da parte degli allenatori statali, e i diritti sociali non sono sufficientemente sviluppati.

Sebbene il lavoro giovanile in Turchia stia aumentando di giorno in giorno, lo Stato non riconosce ancora gli operatori giovanili. Tuttavia, l'opinione pubblica non è informata sulla definizione di operatore giovanile. In realtà, questa definizione viene spesso paragonata agli animatori giovanili che lavorano all'interno del Ministero della Gioventù e dello Sport. In realtà, la maggior parte delle persone non vede l'animatore giovanile come una professione.

Si può persino sostenere che il "volontariato" sul campo crei un ostacolo al riconoscimento dell'animazione giovanile come professione, nelle condizioni turche. Eppure, si dovrebbe fare molto di più, in collaborazione con il Governo, affinché l'animatore giovanile ottenga un riconoscimento professionale.

COSA DICONO I GIOVANI SULL'ENF NELLA LORO COMUNITA' LOCALE:

I giovani, in quanto iniziatori dei cambiamenti nella società, hanno fornito la loro visione del tema attraverso le attività locali, che ci hanno dato un ulteriore feedback per proporle.

In **Albania**, i giovani ritengono che l'ENF sia il metodo di apprendimento più efficace, perché si differenzia notevolmente dall'apprendimento tradizionale che utilizzano nel sistema formale. I giovani vorrebbero essere più presenti nelle attività che coinvolgono l'ENF e vorrebbero che l'ENF fosse più accessibile ai giovani stessi.

In **Bulgaria**, nella situazione odierna, in cui i giovani, gli insegnanti, gli educatori e gli operatori giovanili sono spesso esausti a causa della transizione digitale, è più probabile che i giovani vedano le attività di ENF come ulteriori compiti noiosi.





I giovani vedono l'ENF anche come tutto ciò che è al di fuori del programma scolastico: corsi online, attività extracurricolari, programmi sportivi, corsi di formazione, seminari, ecc. A seconda del tipo di attività, i giovani possono pensare all'ENF come a qualcosa di divertente e utile o, come già detto, come a qualcosa di noioso e di scontato.

In **Bosnia-Erzegovina**, i giovani definiscono l'ENF come uno strumento che li aiuta a migliorarsi al di fuori del sistema scolastico. Molte organizzazioni offrono opportunità per la ENF, ma d'altra parte il grande tempo richiesto dalla scuola semplicemente non permette loro di dedicarsi alla ENF quanto vorrebbero. Ciò che rappresenta sicuramente un crollo è la necessità di una migliore cooperazione tra governi e le organizzazioni della società civile.



In **Grecia**, i giovani definiscono l'ENF come una forma alternativa / complementare all'istruzione formale, attraverso la quale acquisiscono un'esperienza lavorativa viaggiando in un altro Paese, sviluppando le competenze linguistiche straniere e partecipando ad attività di volontariato per contribuire alla società. Si tratta di persone interessate all'apprendimento continuo, al miglioramento delle proprie capacità e competenze. In un ambiente in costante evoluzione, l'aumento delle conoscenze avviene a un ritmo esponenziale e le richieste del mercato del lavoro cambiano continuamente. Pertanto, la formazione e l'aggiornamento sono una priorità costante per gli operatori giovanili di oggi.





In *Italia*, i giovani definiscono l'ENF come un modo divertente di imparare basato sull'esperienza, non sulla teoria. Di solito lo associano alla cooperazione internazionale, ai viaggi e all'apprendimento interculturale perché sono più spesso abituati a vederlo nell'ambito di Erasmus + o di programmi simili. Spesso non c'è differenza tra apprendimento non formale e informale. La metodologia dell'educazione non formale e l'apprendimento non formale che ne deriva sono rilevanti per la vita, ma anche per lo sviluppo del mercato del lavoro. È più interessante per i giovani, più coinvolgente, più facile da collegare e imparare attraverso di essa e più utile. Alcune delle competenze trasversali sviluppate attraverso di esso non possono essere apprese nello stesso modo di altri approcci. Per questo è importante impegnarsi per capire come confermare questi risultati e riconoscerli.



In *Kosovo*, durante l'implementazione delle attività locali, è stato chiesto ai partecipanti come definiscono l'ENF e cosa ne sanno e sono emerse grandi differenze tra i villaggi e le città. In particolare, in un piccolo villaggio dove è stata realizzata un'attività locale nella scuola, circa 5 giovani su 20 hanno sentito il termine e 2 sapevano cosa fosse l'ENF. L'unico motivo per cui lo sapevano era che facevano parte di un progetto internazionale che stava implementando alcune attività con la loro scuola. All'università di Pristina, invece, nel dipartimento di Pedagogia, la maggior parte degli studenti ha solo sentito il termine senza conoscerne esattamente il significato. In base alla lingua, hanno detto che è la combinazione di apprendimento formale e informale, ma senza avere in mente cosa significa e quali attività possono essere incluse nell'ENF. Per queste persone, la ENF è definita come un processo educativo al di fuori della classe/scuola/università, con attività che possono aiutarli a crescere in modo personale, educativo e professionale.



In *Montenegro*, i giovani vedono l'ENF come una forma in cui possono trovare se stessi e il loro lavoro in futuro. I giovani delle zone rurali hanno molte meno opportunità, ma cercano di dimostrare la loro incommensurabile motivazione e di darsi una possibilità. È necessario lavorare per rafforzare il quadro istituzionale, sviluppare programmi per i giovani e offrire maggiori opportunità.



In *Macedonia del Nord*, l'ENF è l'opposto dell'apprendimento formale e strutturato, cioè è più flessibile e permette ai giovani di imparare attraverso una varietà di metodi e di esprimere i loro modi di apprendere in modo più rilassato e creativo. In conclusione, l'ENF aiuta noi e i giovani a diventare una versione migliore di se stessi, tuttavia abbiamo ancora molto da fare nel campo dell'ENF, dobbiamo lavorare a stretto contatto con il comune, con il governo, per trovare una soluzione che sia riconosciuta dalla legge.





In **Serbia**, tutti gli intervistati hanno sentito parlare dell'educazione non formale e la definiscono come una parte essenziale dello sviluppo di ogni giovane e come la risorsa più preziosa che serve ai giovani. Attraverso questa forma di apprendimento, i giovani diventano creativi e innovativi ed è una parte essenziale dello sviluppo di ogni giovane grazie all'approccio diverso che l'ENF utilizza per risolvere i problemi legati ai metodi di istruzione formale.

La produzione di informazioni contenute nei libri sviluppa una sorta di abilità, mentre l'apprendimento in modo informale offre

l'opportunità di imparare in modi diversi, che sono più interessanti per i giovani. Attraverso l'educazione non formale, i giovani imparano la libertà di espressione, che significa il diritto alla vita o il diritto all'istruzione, ma il fatto è che molti giovani crescono senza conoscere queste cose fondamentali. Inoltre, l'educazione non formale ha un ruolo molto più ampio, ci insegna a essere tolleranti, ci permette di incontrare colleghi di Paesi diversi, ci aiuta a eliminare pregiudizi e conflitti e ci lascia una conoscenza preziosa come caratteristica essenziale. L'educazione è strutturata e pianificata al di fuori del sistema educativo



formale, dove insegnanti / formatori / leader guidano i partecipanti attraverso il processo di apprendimento per raggiungere i risultati dell'apprendimento.

In **Slovenia** ci sono sempre due schieramenti, quindi possiamo dividerli in due gruppi. Il primo gruppo definisce l'ENF come un modo divertente, interessante, piacevole e gratificante per imparare cose nuove e conoscere nuove persone. La vedono come un'opportunità per imparare cose che li interessano, quindi li rende

automaticamente più rilevanti. L'altro gruppo potrebbe trovare l'ENF noiosa, inutile e superflua. Fortunatamente il primo gruppo è più numeroso e più ampio, e si prevede che in Slovenia l'ENF sarà ancora più integrata nella vita quotidiana dei giovani. Il motivo principale è il rapido sviluppo e l'evoluzione dello spazio politico, sociale ed economico, che richiede il costante coinvolgimento dei giovani. I giovani vorrebbero che si parlasse di più dell'ENF nelle istituzioni e nelle organizzazioni formali di apprendimento. Hanno espresso la





necessità che le opportunità dell'ENF vengano messe in luce più spesso. Per loro è difficile trovare le opportunità da soli. La sinergia tra formale e informale deve diventare ancora più forte.

In *Turchia*, questa nuova tecnica è stata introdotta in altre materie di lavoro, in modo da poterla adattare a diversi argomenti, rivedendo le attività svolte e presentando nuove idee. Inoltre, i giovani hanno affermato che si tratta di un modo piacevole di apprendere e che, poiché la loro partecipazione è più attiva nel processo di apprendimento, ciò che imparano viene ricordato. Incorporare maggiormente l'educazione non formale nella loro vita di apprendimento. Inoltre, aumentare il riconoscimento delle competenze che l'apprendimento non formale apporta loro, in modo che possano portare l'impatto dell'ENF sul loro sviluppo personale e sulle loro abilità nella loro vita professionale.



I metodi di apprendimento non formale sono altrettanto importanti non solo per i giovani, ma anche per gli adulti. Lo sviluppo personale e l'apprendimento iniziano nell'infanzia, ma continuano per tutta la vita. Diffondere l'apprendimento non formale nel corso della vita è importante non solo dal punto di vista professionale, ma anche per una migliore qualità della vita. In questo senso, crediamo che i campi di applicazione e il riconoscimento dell'educazione non formale debbano essere aumentati e ci stiamo battendo per questo.

RACCOMANDAZIONI:

Per ottenere risultati concreti e apprezzati quando parliamo di ENF, dobbiamo creare una migliore comunicazione con le istituzioni statali e presentare loro un quadro chiaro, per questo dobbiamo avere una sezione speciale in ogni Stato in cui la ENF sarà riconosciuta.

D'altra parte, dobbiamo lavorare su un'ulteriore educazione dei giovani, spiegando loro che l'ENF non è solo un corso o una formazione, ma è qualcosa che accade ogni giorno. I genitori, in quanto punto di riferimento per i figli, devono essere a conoscenza di tutto. La situazione nei Balcani è moltospecifica. Ci sono ancora società patriarcali e per questo motivo è necessario fornire una formazione supplementare ai genitori.

L'ENF deve essere sostenuto e riconosciuto sia a livello locale che nazionale. Deve essere accessibile a tutti e coperta dal governo. Deve essere aggiornato, per rispondere alle esigenze dei giovani di oggi. E soprattutto, le competenze e le conoscenze acquisite attraverso le attività dell'ENF devono essere prese in considerazione al momento della convalida. Il fatto che l'apprendimento non formale debba sostenere e contribuire ai requisiti dell'apprendimento formale la dice lunga sulla sua importanza e indica che l'apprendimento formale da solo non basta. Soprattutto in tempi di pandemia, l'istruzione



formale sta crollando sotto il peso di tutte le sfide che insegnanti, educatori e giovani devono affrontare nella situazione odierna. In questo senso, l'educazione non formale è vista come un salvatore a lungo atteso che compenserà le lacune e i deficit dell'educazione formale che ha bisogno di sostegno e soprattutto di ispirazione.

È necessario fare di più per promuovere l'ENF e i giovani devono essere sostenuti per continuare a migliorare attraverso mezzi e metodi efficaci per loro. La professione dell'animatore giovanile e la sua importanza devono essere riconosciute e questi esperti devono essere sostenuti dal Governo per svolgere un lavoro efficace e utile con i giovani.

Dovrebbe essere previsto un budget a livello locale o nazionale per implementare le attività di ENF in modo che siano disponibili per tutti e per un numero maggiore di persone che ne possano beneficiare. Inoltre, tali attività dovrebbero essere considerate più approfonditamente come parte del curriculum scolastico, perché il loro impatto è significativo.

In secondo luogo, la cooperazione tra scuole e centri/organizzazioni educative nel campo dell'apprendimento non formale deve essere rafforzata per una serie di ragioni. In questo modo, il processo di apprendimento non formale sarebbe più efficiente e coinvolgente per gli studenti. I professionisti della pedagogia sono di solito troppo esausti per i loro regolari compiti quotidiani e la forzatura di attività extracurricolari aggiuntive può portare a una riduzione dell'efficienza e della motivazione degli studenti. Pertanto, il ruolo dei centri/organizzazioni educative è fondamentale per affrontare questo grave ostacolo nel processo di implementazione di utili attività di apprendimento non formale.

L'area che necessita di maggior lavoro e attenzione è il riconoscimento dell'apprendimento non formale. L'Unione Europea sostiene azioni che danno visibilità e valore alle competenze acquisite attraverso l'apprendimento non formale o informale (indipendente). Questo processo di validazione è legato all'introduzione di un sistema completo, che comprende il quadro normativo, le istituzioni, la metodologia di verifica delle conoscenze e delle competenze, ecc. Il suo scopo è quello di facilitare l'accesso alla formazione professionale e al mercato del lavoro.

A livello nazionale, in ogni Paese dovrebbe essere creata un'istituzione per:

- 1) stabilire un quadro normativo appropriato
- 2) creare una metodologia specifica per la convalida e
- 3) regolamentare questa pratica e dovrebbe lavorare in modo efficiente e utile per riconoscere l'apprendimento non formale.

Attraverso una stretta collaborazione con le municipalità, le scuole, le altre organizzazioni della società civile e i vari stakeholder, è possibile migliorare la situazione dell'ENF e il lavoro di affermazione dell'ENF in generale.

SALTO ha sviluppato una strategia europea di formazione per formatori e operatori giovanili che lavorano all'estero, ma il quadro nazionale nella maggior parte dei Paesi non è in linea con questi standard.

Le attività combinate dovrebbero essere svolte con metodi di educazione formale e non formale con i giovani nelle scuole. Si dovrebbero sviluppare programmi di studio integrati da utilizzare nelle scuole con metodi di ENF;

- Migliore cooperazione con le istituzioni;
- Migliore cooperazione con il settore civile;
- Supporto internazionale per le organizzazioni e influenza sui governi nazionali e successivamente sulle istituzioni europee;



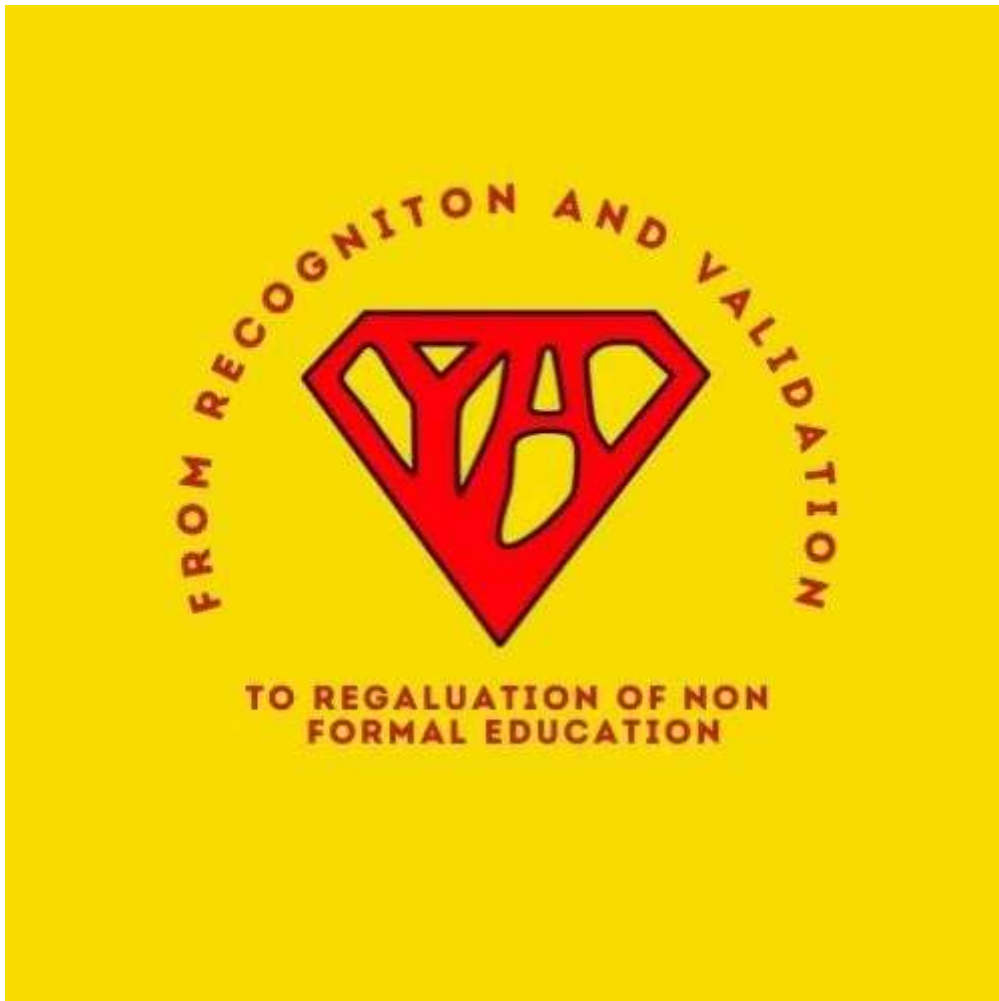
- Corsi attraverso l'istruzione aperta e a distanza: corsi che sono simili nella struttura e nella metodologia a tu per tu, ma che si svolgono attraverso la corrispondenza postale o i mezzi elettronici e i social network, e che riuniscono istruttori e studenti che non sono insieme in classe;
- sessioni che combinano l'istruzione teorica con la formazione pratica fornita durante una conferenza o un congresso;
- A causa delle migliori opportunità di lavoro e di altro tipo per i giovani, l'ENF deve avere una visibilità molto più strutturata in termini di convalida da parte di vari stakeholder, come aziende commerciali, amministrazioni pubbliche e servizi;
- Integrare i programmi di ENF con quelli formali, creando curricula misti e programmi di apprendimento in aree specifiche;
- Codificare ciò che viene già fatto attraverso l'apprendimento non formale, anche se non viene chiamato così, e utilizzarlo come esempio;
- Creare programmi specifici di ENF per compiti/abilità/lavori specifici;
- Fornire dimostrazioni di come l'ENF può cambiare la vita e costruire carriere;
- Creare un tavolo di discussione permanente con istituzioni, imprenditori e altre parti interessate per discutere come sviluppare una strategia di riconoscimento e registrare i passi avanti.

L'importanza dell'educazione non formale, come generalmente praticata dalle ONG giovanili e da altri fornitori di servizi a livello nazionale o locale, contribuisce a fornire un approccio olistico all'istruzione e all'empowerment dei giovani. L'educazione non formale non solo integra l'educazione formale fornita dalle scuole, ma può anche sopperire alle carenze dell'educazione formale. Le CSO, in collaborazione con il governo, dovrebbero lavorare insieme per raggiungere una soluzione comune riguardo al riconoscimento dell'ENF.



Organizzazioni che hanno partecipato alla produzione della pubblicazione:





Seguici: <https://www.facebook.com/YAMNFI>



With the support of the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Regione Autonoma della Sardegna support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.